

L'Olanda ferma la nave delle «donne sulle onde»

BRUXELLES — Diventa sempre più evidente il progressivo distacco dell'Olanda dal suo storico passato di Paese simbolo del permissivismo e della massima libertà individuale. Altro segnale in questo senso è arrivato da una protesta per il blocco dell'attività della famosa nave degli aborti, che era diventata un simbolo del movimento olandese favorevole alla possibilità di interrompere una nascita non voluta e noto come Women on waves (Donne sulle onde). Battendo la bandiera del Regno d'Olanda, offriva questa opportunità negli Stati anti-abortisti, dove sono previste sanzioni per interrompere la gravidanza, accogliendo le donne incinta *offshore*, cioè fuori dalle acque territoriali. Il diritto della navigazione consentiva l'immunità al rientro sul proprio territorio.

A mettere fuori gioco la particolarissima nave, secondo il quotidiano *Independent* di Londra, è stato un irrigidimento della permissiva legge olandese sull'aborto, voluta dal governo di coalizione tra centrodestra, centrosinistra e un partito cattolico. Donne sulle onde, per poter riprendere queste interruzioni della gravidanza *offshore*, è subito ricorso in tribunale contestando un'eccessiva riduzione dei diritti della donna. A livello politico ha puntato l'indice contro l'invasione del partito cattolico nella coalizione di governo e ostenta fidu-

cia nel ribaltamento della situazione. Ma, per ora, Donne sulle onde ha dovuto ancorare la sua nave degli aborti in un porto. «Abbiamo sospeso i viaggi che in quest'anno avevamo programmato in Nicaragua, Cile, Brasile e Argentina», si è lamentata con *l'Independent* la dottoressa olandese Rebecca Gomperts, 43 anni, ex medico di bordo sulle navi degli speriocolati ambientalisti di Greenpeace, che dalla fine degli anni Novanta ha lanciato e attuato l'idea di consentire alle donne il diritto di rifiutare una maternità non gradita anche nei Paesi dove era severamente proibito. Secondo i promotori della nave degli aborti, interventi chirurgici non sarebbero mai avvenuti fuori dalle acque territoriali degli Stati difensori del diritto alla vita. La Gomperts e i suoi collaboratori affermano di essersi sempre limitati a fornire le pillole efficaci nelle prime settimane di gravidanza. Il problema del blocco è nato proprio perché l'intervento del governo dell'Aia, richiesto principalmente dalla componente cattolica, ha limitato la distribuzione di queste specifiche pillole attraverso alcune cliniche specializzate. Non è più possibile, quindi, richiamarsi all'applicazione della legge dell'Olanda quando si accolgono donne a bordo fuori dalle acque territoriali per aiutarle a evitare una maternità non voluta. L'impegno principale della nave degli

aborti è stato concentrato nei Paesi del Terzo mondo, dove si registrano situazioni spesso drammatiche. Uno degli obiettivi di Donne sulle onde era il Sudamerica. Gravissima è considerata la situazione in vari Stati africani. In alcune parti della Nigeria chi interrompe volontariamente una gravidanza può essere accusata di omicidio ed essere punita con la condanna a morte. Ma veri e propri blitz fuori dalle acque territoriali sono stati condotti per contrastare la legislazione anti-abortista anche in Paesi dell'Unione europea come Irlanda e Malta. Women on waves ha rivendicato importanti risultati politici in seguito a campagne dimostrative condotte al largo del Portogallo e della Spagna. La Gomperts e il suo movimento hanno giustificato il loro impegno ricordando che ogni anno nel mondo oltre 20 milioni di donne sono costrette ad abortire illegalmente e affrontano un rischio di mortalità di uno per ogni 300 casi (che si traduce in circa 70 mila decessi all'anno).

Sostengono che con l'uso delle pillole si scenderebbe ad un decesso ogni 500 mila casi. Naturalmente i movimenti dei cattolici olandesi favorevoli al diritto alla vita esultano, appoggiano la decisione restrittiva del governo dell'Aia e puntano a cancellare per sempre il loro nemico galleggiante da tutti i mari.

Ivo Caizzi

Gli aborti in un anno diminuiti del 4,1%

Francesca Angeli

Roma Diminuiscono gli aborti anche fra le minorenni mentre il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza (ivg) è in aumento fra le donne immigrate. Cresce anche il numero dei medici obiettori di coscienza. Il sottosegretario al Welfare, Eugenia Roccella, illustra i dati della Relazione annuale al Parlamento sull'attuazione della 194 ma lancia anche un allarme sui rischi derivanti dall'uso della cosiddetta pillola abortiva, la RU486, sulla quale proprio oggi l'Aifa, Agenzia italiana del Farmaco, deve decidere per il via libera alla commercializzazione. Sarebbero 29 le morti registrate in conseguenza dell'assunzione di questo farmaco ma non

ci sono altri dati a disposizione, dunque è tutto da verificare.

Il bilancio della 194 è comunque positivo, osserva la Roccella, visto che progressivamente diminuiscono i casi di aborto. Nel 2008 sono stati effettuati 121.406 ivg, di cui circa 80mila riguardavano donne italiane. Con un decremento del 4,1 rispetto al dato definitivo del 2007, 126.562 casi, e una diminuzione del 48,3 per cento rispetto al 1982, anno in cui si è registrato il numero più alto di ivg, 234.801. «In Italia gli aborti continuano a diminuire - dice la Roccella - Non credo ci sia bisogno di rivedere la legge ma semmai occorre continuare nell'opera di prevenzione e rafforzarla».

Molto importante il dato che riguarda le minorenni sceso da una percentuale del 4,9 per mille nel 2006 a quella del 4,8 per mille del 2007. Dunque si conferma un minor ricorso all'aborto da parte delle minorenni italiane rispetto a quanto accade negli altri Paesi europei. Sono le immigrate, specialmente quelle che provengono dai Paesi dell'Est, a far salire i dati. Nel 2007 le ivg sono state 40.224 di cui 21.717 di donne dell'Europa dell'Est. 6.825 invece le donne residenti all'estero che hanno deciso di venire ad abortire in Italia. Sale il numero dei ginecologi obiettori di coscienza: il 70 per cento della categoria. L'ultima stima sugli aborti clandestini risale al 2005 e si attesta sui 15 mila casi.